

Antonio Boggeri

Prefazione all'Annuario "Luci e ombre", 1929

Le diverse raccolte di "Luci e ombre" mostrano a chi le voglia considerare nel loro insieme, l'orientamento e i successivi progressi della fotografia contemporanea in Italia; tappe di viaggio con le sue soste e riprese di cui l'ultima rappresenta la stazione d'arrivo. Sotto questo aspetto, si può dire che l'odierna edizione aggiorna le precedenti nell'intento critico e ordinatore per riprendere nel "commento" un discorso interrotto. Fatta questa premessa, ci si scuserà se abbandoneremo di proposito l'aspetto tecnologico della fotografia, i suoi sviluppi e perfezionamenti e l'importanza e informazione, per osservarne in particolare la sua attuale fisionomia.

Un rapido sguardo alla produzione internazionale nei suoi salienti caratteri visivi rivela una chiara affinità di tendenza e di metodo. Ciò può significare che essi rappresentano il volto moderno della fotografia nella sua universale espressione; caratteri distintivi che riguardano principalmente la scelta del soggetto, la sua illuminazione e il punto di vista della ripresa. Nei risultati appare bandita ogni concessione al gusto popolare, ancora oggi ignaro delle vere finalità della fotografia, per lasciar posto invece ad una ricercata austerità dello stile.

I temi e i soggetti fotografici di qualche pretesa artistica, hanno da principio e lungamente cercato l'ispirazione in quelli della pittura; e pochi esempi bastano a dimostrare che nei momenti di voga di talune tematiche pittoriche, la fotografia ne ha più caparbiamente ostentata l'imitazione. L'orientamento dei nominati fotografi d'arte ha allora raccolto e seguito i vittoriosi movimenti della pittura ricorrendo, quando la tecnica normale più non bastò, agli accorgimenti e alle raffinatezze del mestiere: manipolazione dei negativi, complessi e laboriosi procedimenti di sviluppo e stampa, preparazione e ricorso a carte speciali, ecc.

Nacque così la scuola che chiameremo di interpretazione della ripresa comune e del successivo e personale intervento dell'autore; scuola su cui convergono l'interesse e le prove segrete dei suoi irrequieti sperimentatori.

Ma emerge un'altra tendenza che contrapponendosi alla versione fotografica del repertorio pittorico, affida alle qualità proprie del mezzo i risultati di un modo diverso di vedere il mondo e i suoi oggetti svelandone il riposto carattere fotogenico in immagini inedite.

Fra le cause che hanno fondato tale orientamento poniamo in primo luogo il cinematografo. La regola cinematografica, assegnando alla fotografia una funzione preminente della rappresentazione, ha mostrato, tra l'altro, quali risorse di suggestione formale nascondano le cose in sé insignificanti. Nell'intento di raggiungere la maggior chiarezza espressiva per mezzo di immagini di valore visivo assoluto l'obiettivo coglie particolari secondari necessari allo svolgersi della narrazione.

Gli operatori che dovettero realizzare quel progetto elusero il decalogo tradizionale della fotografia, forse essi stessi sorpresi da alcuni risultati che oggi noi tutti conosciamo. Le immagini riprese come rilessis, allusioni di un pensiero, di un'idea, originavano emozioni di un valore visivo indipendente; il particolare, il dettaglio di un oggetto assunto a scopo didascalico, poteva dunque assumere un interesse fotografico originale da accogliere nella categoria fotogenica. Così sembrerebbe che soltanto il caso venisse allora in aiuto; in effetti quel senso divinatorio che presiede a tutte le scoperte, dominò fin dagli inizi le ricerche dei cinematografisti.

La macchina da ripresa penetrando nell'intimo di ogni cosa reale forniva improvvisamente alla fotografia suggerimenti che questa si affrettò ad adottare, ma la propensione alla ricerca di nuove aree fotografabili, fece ricorso anche ad altri fattori

GALLERIA CONS ARC via Soldini 15

Chiasso

lunedì-venerdì 9-12 / 14-18.30 sabato 9-12

tel ++ 41 91 683 79 49

chiuso domenica e festivi

fax ++41 91 682 90 43

URL <http://mypage.bluewin.ch/consarc/>

E-mail consarc@bluewin.ch

tecniche complementari: l'illuminazione artificiale applicata in scala maggiore e secondo criteri avanzati (sorgenti luminosi plurime e contrastanti), lo spostamento del punto di vista verso l'alto ed il basso, dal basso e dal di sotto, secondo la teoria dei contrari. Enunciati succintamente e senza rigore cronologico taluni momenti vissuti dalla fotografia, vorremmo considerare qui soltanto la misura e la direzione dei suoi movimenti. Le distinzioni tematiche accennate e premesse da uno sviluppo tecnico inarrestabile al servizio di regole aliene da facilonerie, improvvisazioni o casualità nelle composizioni volute come sintesi d'un ideale bellezza, almeno nel senso che si intende oggi per bellezza fotografica. E ciò pare verificarsi quando lo sguardo fissa l'inquietante calma di una gigantesca macchina o avvicina esitante il fiore imbrillantato dalla rugiada notturna, emotivamente conquistato dalla sua effimera presenza o dall'allarmante incombenza dell'ordigno. Allora l'autore pregusterà impaziente la trascrizione che insieme compiranno l'apparecchio e il misterioso processo chimico rivelatore. E gli apparirà come inventata, l'immagine diversa di cose (notissime) rivelate dal procedimento meccanico ottico sapientemente guidato.

Alla fine di un'altra annata di lavoro e di fronte ai risultati raccolti, vorremmo ricordare alcuni altri tipi di fotografie che non essendo qui rappresentate passerebbero sotto silenzio. Alludiamo alle fotografie di animali, a quelle che chiameremo per comodità "specializzate", alle fotografie di nudo e infine a quelle pubblicitarie.

Alle prime, ancorché il cinema tragga vantaggio dalle riprese dei soggetti in movimento, si debbono risultati differenti dal neutro documentario raccolto a scopo scientifico di indubbia importanza; fotografie esclusive del mondo animale sottospecie di modelli fotogenici pazientemente spiate e selezionate.

Fotografie "specializzate" sono quelle subacquee, miracoli di tecnica e di tecnica e di esecuzione scattate nel mondo incontaminato della fauna e flora marina.

Le fotografie aeree in grado di inquadrare dall'alto spazi del mondo sottostante mai prima ripresi e fissati in quelle prospettive. Stupende le favolose, sconosciute figurazioni che la fotografia microscopica mostra in iperbolici ingrandimenti di preparati organici, tessuti vegetali, cristalli, ecc..

E che dire delle fotografie cosmiche fonte di infantile stupefazione? Venendo a parlare del nudo ci duole doverne constatare l'assenza nella presente raccolta; un argomento che meriterebbe un suo proprio studio.

Espressione classica e immortale del bello a cui si ispirarono da sempre le arti figurative, il nudo ha rappresentato per il fotografo un tema di intima e non poco affettata ricerca.

Ma al nudo femminile si deve riservare il posto meno indiscreto. Alla prova dei fatti ben pochi sono gli autori capaci di togliere alle immagini che ci propongono quanto ancora emerge di compiaciuto erotismo per innalzarle nella purificatrice espressione scultorea del corpo umano.

Della fotografia pubblicitaria e del suo impiego sempre più frequente ed incisivo nella propaganda stampata, non è permesso sottacere. Ma parlarne qui ci sembra sconfinare dei limiti che ci siamo imposti anche se l'argomento richiederebbe una particolare attenzione e un più ampio discorso. Ci limiteremo a ricordare che la fotografia pubblicitaria quando tende a distaccarsi dal facile verismo figurativo e attingere risultati di una meno ovvia comunicazione, si appropria dei risultati delle ricerche sperimentali venute nel frattempo alla luce - ad esempio il fotogramma- con ciò arricchendo il proprio linguaggio visivo e favorendo il progresso della fotografia di domani.

GALLERIA CONS ARC via Soldini 15

lunedì-venerdì 9-12 / 14-18.30 sabato 9-12

chiuso domenica e festivi

URL <http://mypage.bluewin.ch/consarc/>

Chiasso

tel ++ 41 91 683 79 49

fax ++41 91 682 90 43

E-mail consarc@bluewin.ch